Ranucci attacca i nuovi conduttori di Report: â??Disumano pensare di condurlo senza averlo meritatoâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? â??Caro Daniele, ti sei lamentato sul Domani perchÃ© ho definito mediocre la scelta di affidare a te e a Giulia Presutti la conduzione di Report. Confermo, e specifico: mediocre non Ã¨ la vostra professionalitÃ , che non metto in discussione, mediocre Ã¨ la scelta di mettervi alla guida del programma di inchiesta piÃ¹ importante della storia della televisione italianaâ?•.

Inizia cosÃ¬ il lungo post con cui Sigfrido Ranucci replica alle dichiarazioni rilasciate al quotidiano â??Domaniâ?? da Daniele Piervincenzi , nuovo conduttore del programma insieme a Giulia Presutti. Post che si chiude con una riflessione: â??Ã? umano, per un giornalista, desiderare di condurre il programma piÃ¹ importante della televisione italiana. Ã? disumano pensare di farlo senza averlo meritato, camminando indifferenti sulle sue macerie. Eâ?? disumano mortificare le professionalitÃ straordinarie che da trentâ??anni lo hanno reso grande anche rischiando la propria incolumitÃ . Per questo non posso non tornare al concetto di mediocritÃ che tanto vi ha irritato. Non Ã¨ mediocre chi non ce lâ??ha fatta. Ã? mediocre chi ce lâ??ha fatta senza essersela guadagnataâ?•.

Lâ??ex conduttore contesta lâ??esperienza di Piervincenzi nel programma: â??Un servizio realizzato per Report â?? peraltro mai andato in onda, e da me risistemato un paio di volte â?? non fa di nessuno un conduttore. Del resto la tua precedente conduzione di Popolo Sovrano, nella primavera del 2019 segnÃ² performance dal 2,4% al 3,8%â?•. E menziona anche un episodio specifico: â??Ã? vero, come mi hai fatto notare, che hai realizzato a quattro mani unâ??inchiesta in Congo sul caso dellâ?? diplomatico ucciso in Congo, Attanasio. Lâ??ho accettata perchÃ© me lâ??hai chiesta tu, perchÃ© avevi bisogno di lavorare, e perchÃ© ho ancora la romantica abitudine di dare una mano a chi me la chiede. Una scelta che, guarda caso, ha creato attriti anche con Giulia Presutti, che voleva occuparsi della stessa storia. Ma tu lo sai meglio di chiunque altro: quel lavoro rientrava nei Lab, i contributi che stanno fuori da Report, non dentroâ?•.

E, sempre su Piervincenzi, Ranucci aggiunge: â??Mi hai scritto che comprendi il mio stato psicologico, e che per questo mi perdoni per le critiche. Ti risparmio la fatica: non credo che tu possa comprendere cosa significhi essere bersaglio di 2800 articoli di fango, il cui unico scopo era delegittimare me, la mia storia, le persone che mi sono vicine e Report stesso, insieme a tutti i professionisti che lâ??hanno reso

EI SRL - P.IVA IT16017671005

grande. Unâ??operazione che ha raggiunto il suo scopo, visto che sono stato rimosso perchÃ© sarebbe venuta meno la mia credibilitÃ . Dunque sono fuori, ma essendo stato per 20 anni dentro Report, ed avendo partecipato alla sua storia, credo di aver diritto ad esternare una mia opinioneâ?•.

La Rai, continua lâ??ex conduttore di â??Reportâ??, â??ha giustificato la vostra nomina a conduttori richiamando un concorso vinto. Si Ã¨ dimenticata di specificare quale: un concorso pensato per coprire i buchi di organico nelle redazioni dei Tg regionali, che valuta la capacitÃ di stare in video e leggere un testo di un minuto. Non la capacitÃ di dirigere un programma di prima serata di 160 minuti di inchieste. Io sono entrato in Rai trentasei anni fa, come assistente ai programmi. Poi programmista regista, redattore al Tg3, quindi a Rainews24, inviato nei Balcani. Nel 2001 a New York, per gli attentati alle Torri Gemelle. Nel 2003 sono stato in Iraq. Nel 2005 a Sumatra, a documentare la tragedia dello tsunami. Sono arrivato a Report dopo un lungo percorso nel 2006, dopo aver realizzato scoop nazionali â?? come lâ??intervista smarrita di Paolo Borsellino â?? e uno scoop internazionale, quello sullâ??uso delle armi chimiche a Falluja, in Iraq, da parte degli americani. Unâ??inchiesta che per la prima volta nella storia ha portato il nome della Rai nel mondoâ?•.

Da allora, ricorda, â??per dieci anni, sono stato coautore di Milena Gabanelli, ho respirato la sua stessa aria. Ho imparato da lei il rigore, la lealtÃ , la dedizione al servizio pubblico. Ho imparato come si resiste alle pressioni della politica, difendendo il lavoro dei colleghi invece di scaricarlo. Ho passato dieci anni lunghi anni accanto a lei in studio, a guardare come si scrive un testo, come si impara a memoria, dove si interviene dentro le inchieste altrui con rispetto ma anche con decisione quando si pensa al bene del prodotto, ma anche come si costruisce una grafica. In quel ruolo ho imparato, e tanto anche da quella generazione di inviati storici, a selezionare e a far crescere una squadraâ?•.

default watermark

â??Una squadra di giornalisti straordinariâ?•, scrive Ranucci. â??Ruvidi, anche un poâ?? stronzi â?? non hanno mai fatto sconti a nessuno, tantomeno a me, come raccontano le cronache di questi giorni â?? ma sempre leali con il pubblico. Ed Ã¨ per questo che voglio loro ancora un gran bene, e cerco di difendere la loro storia. Come sono grato a tutte le persone della produzione, professioniste straordinarie che avrebbero da insegnare il mestiere a molti giornalisti e conduttori alle prime armi. Eâ?? stato un percorso lungo. Non ho avuto la disgrazia di prendere una testata da un mafioso, nÃ© ho avuto la passione per il rugby. Ma alla fine di sedici anni di Rai, passati in ruoli diversi, non sono stato calato dallâ??alto, ma sono stato accettato da un gruppo perchÃ© scelto da Milena Gabanelli, lâ??unica persona in grado di capire davvero cosa servisse a Report. Una scelta basata esclusivamente sul merito e rispettata anche dai vertici della Rai. Il merito non fa rumore quando arriva. Fa rumore solo quando qualcuno prova a scavalcarloâ?•.

Quanto a Giulia Presutti, dice: â??Ha realizzato, con nota insofferenza, dei Lab. Mai unâ??inchiesta principale. Sono stato il primo a credere nelle sue qualitÃ . Ma dopo un paio di anni se nâ??era andata per guadagnare di piÃ¹. Poi lâ??ho accolta a braccia aperte, quando mi ha chiesto di ritornare perchÃ© aveva bisogno di sentirsi protetta da un programma importante. Era reduce da un periodo personale difficile. Ora perÃ² quel programma che generosamente lâ??ha protetta rischia di distruggerlo. Pur sapendo da settimane che sarebbe stata la nuova conduttrice di Report ha mentito in maniera seriale a me e ai suoi colleghi â?? anche quelli piÃ¹ vicini â?? tenendo nascosto lâ??accordo che aveva giÃ chiuso. Giulia sa bene di averla fatta grossa: da quando la notizia Ã¨ uscita, non mi ha risposto piÃ¹ al telefono. Il coraggio e la tenuta psicologica non sono le sue migliori qualitÃ . Se la cava meglio con opportunismo e furbizia. Ma la questione ora Ã¨ unâ??altra. Come si puÃ² pensare, al di lÃ del merito, che possa essere il volto credibile di una squadra di fuoriclasse ai quali ha mentito per settimane? Una

EI SRL - P.IVA IT16017671005

frattura insanabile. In questa vicenda la grande assente Ã¨ la gratitudine. Non ferisce chi non ti deve nulla. Ferisce chi ti doveva tutto e ha scelto di non ricordarloâ?•.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Settembre 1, 2026
Autore
redazione

default watermark